

REGIONE PER REGIONE L'AVANZATA DEL PCI E DELLE SINISTRE

Si allarga e si rafforza ovunque la presenza del PCI in Toscana

L'avanzata si registra in tutti i Comuni e tra tutti gli strati sociali - Otto province su nove amministrati dalle sinistre A Firenze possibile soltanto una giunta di sinistra - Nel Pisano solo due comuni su trentanove restano allo scudocrociato

Liguria: decisivo il voto operaio

Ampli consensi venuti anche dai ceti produttivi, dagli artigiani, dalla borghesia, da intellettuali e cattolici - Possibili giunte provinciali di sinistra a Savona, La Spezia, Genova, oltre che alla Regione

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 18

Mano a mano che si approfondisce l'esame dei risultati elettorali in tutta la Regione - ove il nostro partito ha raggiunto il 46,5 % del voto - si evidenzia sempre più il carattere omogeneo del balzo in avanti del PCI e dell'avanzata delle sinistre. Ad esso corrisponde una sensibile perdita di voti della DC, il cui recupero sulla destra e sui partiti minori (PSDI e PLI) non è riuscito a coprire l'emorragia a sinistra.

La vittoria del nostro partito e della sinistra è stata salutata anche da quei cattolici toscani che si sono impegnati nella campagna elettorale per un « voto a sinistra ».

« Una realtà che cambia »

Il successo elettorale dei partiti della classe operaia nei sottolimiti, conferma la egemonia unitaria delle Giunte di sinistra in numerosi Comuni e rafforza quelle esistenti alla Regione e nelle Province in alternate democristiane del potere anche a livello locale, e in particolare riconquista alla sinistra il comune di Firenze. Ciò conferma la linea di unità sostenuta ancora - per il riconoscimento della « legittimità » per i cattolici di votare e militare nel movimento operaio e nei partiti della sinistra.

Nuove prospettive

Da un primo esame di questi risultati la segreteria regionale del PCI ha tratto motivo per sottolineare come « nuove prospettive si aprono ad un confronto che spinge verso la collaborazione e l'intesa più ampia, oggi più che mai necessaria e urgente ». Il segretario regionale socialista, Von Berger ha riconosciuto « l'impegno del PSI verso gli elettori di adoperare la propria azione nel quadro della prosecuzione della politica avviata nella precedente legislatura ». Come è noto, il PSI nella campagna elettorale aveva riconosciuto la prospettiva dell'alleanza di sinistra alla Regione. Un esame della situazione a livello regionale sarà compiuto dagli organi dirigenti del PSI dopo il riunito della Direzione nazionale.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 18

In una dichiarazione, il sen. Codignola, della Direzione socialista, ha affermato che « è ancora presto per dire quali potranno essere gli immediati riflessi di ordine nazionale. Ciò che importa è intanto - sostiene Codignola - di trarre subito le conseguenze di ordine locale. La moltiplicazione delle Giunte di sinistra a tutti i livelli di amministrazione locale consentirà al PCI di svolgere un proprio importante ruolo a fianco delle altre forze di sinistra ».

La vittoria del nostro partito e della sinistra è stata salutata anche da quei cattolici toscani che si sono impegnati nella campagna elettorale per un « voto a sinistra ».

Il successo elettorale dei partiti della classe operaia nei sottolimiti, conferma la egemonia unitaria delle Giunte di sinistra in numerosi Comuni e rafforza quelle esistenti alla Regione e nelle Province in alternate democristiane del potere anche a livello locale, e in particolare riconquista alla sinistra il comune di Firenze. Ciò conferma la linea di unità sostenuta ancora - per il riconoscimento della « legittimità » per i cattolici di votare e militare nel movimento operaio e nei partiti della sinistra.

« Una realtà che cambia »

Il successo elettorale dei partiti della classe operaia nei sottolimiti, conferma la egemonia unitaria delle Giunte di sinistra in numerosi Comuni e rafforza quelle esistenti alla Regione e nelle Province in alternate democristiane del potere anche a livello locale, e in particolare riconquista alla sinistra il comune di Firenze. Ciò conferma la linea di unità sostenuta ancora - per il riconoscimento della « legittimità » per i cattolici di votare e militare nel movimento operaio e nei partiti della sinistra.



I tessiti romani alla manifestazione per l'avanzata elettorale del PCI

Altri 40 comuni conquistati dalle sinistre

In Emilia premiata dal voto la linea della più ampia unità

La crescita del consenso alle amministrazioni unitarie dei comunisti, socialisti, indipendenti - L'apertura al contributo di tutte le forze democratiche - Miseri tentativi di seminare preoccupazioni

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 18

Grandi feste unitarie di popolo ieri sera su tutte le piazze delle città piccole e grandi dell'Emilia-Romagna: da piazza Maggiore a Bologna - dove è stata sconfitta la politica fallimentare della DC che in molti casi aveva cercato una maschera di copertura facendo listoni con la destra estrema.

L'avanzata clamorosa dei comunisti nelle regionali - più del 4% superando il 48% - che nelle provinciali e nelle comunali va ancora oltre, la forte e generale avanzata dei comunisti socialisti, sono il frutto della politica unitaria. Un frutto confermato anche da quei 40 comuni dove per la prima volta si hanno delle maggioranze di sinistra. E

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 18

non è casuale che accanto al nome di Piacenza, alla conquista di Faenza « bianca », per citare due città i cui nomi sono più noti, si aggiungano decine di comuni nell'Appennino Emiliano e Romagna dove è stata sconfitta la politica fallimentare della DC che in molti casi aveva cercato una maschera di copertura facendo listoni con la destra estrema. E' stata una vittoria splendida e giusta dunque che, per ricordare solo qualche dato, si traduce nell'oltre 58% ottenuto al comune di Bologna da PCI e PSI, con 6 punti e mezzo di più ai comunisti - comune di Modena dove il PCI arriva al 53,8% e così via. L'avanzata è generale del resto in tutte le province emiliane e romagnole e con balzi in avanti tanto più clamorosi quanto si pensi che si partiva già da posizioni di grande forza. Alcuni esempi tra le centinaia che si potrebbero elencare: il comune di Rimini dove i comunisti avanzano del 9% passando da 17 a 25 seggi; lo stesso circondario riminese con i suoi venti comuni dove il PCI conquista l'83,9% arrivando al 44%, il

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 18

Si vorrebbe in particolare tentare una sorta di ricambio nei confronti dei compagni socialisti. Una manovra meschina, destinata al fallimento in partenza, respinta chiaramente dagli stessi socialisti, DC, socialdemocratici, liberali e comunisti hanno piuttosto da guardarsi attentamente in casa loro, dove le cose sono tutt'altro che pacifiche. Perché - come ha affermato pubblicamente Gorrieri della sinistra - il problema vero oggi è quello di non « rinsegnarsi » nella cittadella assediata », ma di un « profondo rinnovamento della DC » di fare i conti con la realtà del paese per portarlo a « nuovi equilibri nella salvaguardia e nel quadro del regime democratico previsto dalla costituzione ».

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 18

Si vorrebbe in particolare tentare una sorta di ricambio nei confronti dei compagni socialisti. Una manovra meschina, destinata al fallimento in partenza, respinta chiaramente dagli stessi socialisti, DC, socialdemocratici, liberali e comunisti hanno piuttosto da guardarsi attentamente in casa loro, dove le cose sono tutt'altro che pacifiche. Perché - come ha affermato pubblicamente Gorrieri della sinistra - il problema vero oggi è quello di non « rinsegnarsi » nella cittadella assediata », ma di un « profondo rinnovamento della DC » di fare i conti con la realtà del paese per portarlo a « nuovi equilibri nella salvaguardia e nel quadro del regime democratico previsto dalla costituzione ».

Lina Anghel

Netta avanzata dei comunisti

Basilicata: forte scossa al monopolio di potere dc

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 18

Il PCI guadagna nelle regionali in Basilicata oltre 3 punti, passando da 7.698 voti al 1974 (24 per cento) a 8.612 del 1975 (27,08 per cento) e conquista due nuovi seggi passando da 7 a 9; la DC perde circa mezzo punto ed un seggio (da 19 a 18) il PSI guadagna mezzo punto, mentre il PLI perde l'1,71 per cento e l'unico seggio a favore del MSI che guadagna l'1,59 per cento e prende due seggi. Il PSDI perde l'1,95 per cento. L'avanzata del PCI nelle elezioni regionali diventa ancora più netta nelle elezioni provinciali dove il PCI conquista altri due seggi. A Matera città il PCI prende il 7 per cento in più dei voti e guadagna l'undicesimo seggio. La DC perde invece un seggio da 8 a 7 seggi. A Potenza città il PCI prende il 7 per cento in più dei voti e guadagna l'undicesimo seggio. La DC perde invece un seggio da 8 a 7 seggi. A Potenza città il PCI prende il 7 per cento in più dei voti e guadagna l'undicesimo seggio. La DC perde invece un seggio da 8 a 7 seggi. A Potenza città il PCI prende il 7 per cento in più dei voti e guadagna l'undicesimo seggio. La DC perde invece un seggio da 8 a 7 seggi.

La forte avanzata del PCI nel 1975 (27,08 per cento) e conquista due nuovi seggi passando da 7 a 9; la DC perde circa mezzo punto ed un seggio (da 19 a 18) il PSI guadagna mezzo punto, mentre il PLI perde l'1,71 per cento e l'unico seggio a favore del MSI che guadagna l'1,59 per cento e prende due seggi. Il PSDI perde l'1,95 per cento. L'avanzata del PCI nelle elezioni regionali diventa ancora più netta nelle elezioni provinciali dove il PCI conquista altri due seggi. A Matera città il PCI prende il 7 per cento in più dei voti e guadagna l'undicesimo seggio. La DC perde invece un seggio da 8 a 7 seggi. A Potenza città il PCI prende il 7 per cento in più dei voti e guadagna l'undicesimo seggio. La DC perde invece un seggio da 8 a 7 seggi. A Potenza città il PCI prende il 7 per cento in più dei voti e guadagna l'undicesimo seggio. La DC perde invece un seggio da 8 a 7 seggi.

La forte avanzata del PCI nel 1975 (27,08 per cento) e conquista due nuovi seggi passando da 7 a 9; la DC perde circa mezzo punto ed un seggio (da 19 a 18) il PSI guadagna mezzo punto, mentre il PLI perde l'1,71 per cento e l'unico seggio a favore del MSI che guadagna l'1,59 per cento e prende due seggi. Il PSDI perde l'1,95 per cento. L'avanzata del PCI nelle elezioni regionali diventa ancora più netta nelle elezioni provinciali dove il PCI conquista altri due seggi. A Matera città il PCI prende il 7 per cento in più dei voti e guadagna l'undicesimo seggio. La DC perde invece un seggio da 8 a 7 seggi. A Potenza città il PCI prende il 7 per cento in più dei voti e guadagna l'undicesimo seggio. La DC perde invece un seggio da 8 a 7 seggi. A Potenza città il PCI prende il 7 per cento in più dei voti e guadagna l'undicesimo seggio. La DC perde invece un seggio da 8 a 7 seggi.

La forte avanzata del PCI nel 1975 (27,08 per cento) e conquista due nuovi seggi passando da 7 a 9; la DC perde circa mezzo punto ed un seggio (da 19 a 18) il PSI guadagna mezzo punto, mentre il PLI perde l'1,71 per cento e l'unico seggio a favore del MSI che guadagna l'1,59 per cento e prende due seggi. Il PSDI perde l'1,95 per cento. L'avanzata del PCI nelle elezioni regionali diventa ancora più netta nelle elezioni provinciali dove il PCI conquista altri due seggi. A Matera città il PCI prende il 7 per cento in più dei voti e guadagna l'undicesimo seggio. La DC perde invece un seggio da 8 a 7 seggi. A Potenza città il PCI prende il 7 per cento in più dei voti e guadagna l'undicesimo seggio. La DC perde invece un seggio da 8 a 7 seggi. A Potenza città il PCI prende il 7 per cento in più dei voti e guadagna l'undicesimo seggio. La DC perde invece un seggio da 8 a 7 seggi.

Nasce dalla forte avanzata del PCI nella città e nella Regione

NUOVA REALTÀ POLITICA A MILANO

Il centrosinistra al Comune, possibile secondo il calcolo aritmetico, perde ogni forza nel modificato quadro politico - La generale spinta a sinistra

Dalla nostra redazione

MILANO, 18

Oggi a Milano, come del resto in tutte le parti d'Italia, è tempo di calcoli. Conosciuti i risultati elettorali, i rappresentanti dei partiti e la stampa cittadina contano e ricalcolano i seggi ottenuti da ciascuna forza al Comune, alla Provincia ed alla Regione. Vantano e rivalutano tutte le maggioranze possibili in questa o in quella assemblea elettiva. Ma i conti, in un quadro politico così profondamente mutato, difficilmente tornano per chi usa ancora metodi di giudizio superato. Milano e la Lombardia appaiono oggi, agli occhi di tutti, come entità politiche nuove che la aritmetica da sola non aiuta a capire ed interpretare. Entità dove quasi sempre ciò che alla luce di semplicità e di concretezza appare « possibile », viene vanificato da una logica politica che ha stravolto i giudizi e logori schemi del passato.

La matematica dice 25 seggi al PCI, 22 alla DC, 12 al PSI, 5 al PSDI, 3 al PRI, 3 al PLI, 8 al MSI, 3 a Democrazia proletaria e più 12 più o meno 3 uscite 42 seggi contro i quaranta dello schieramento di sinistra. Il centrosinistra appare dunque « possibile ». Ma lo è davvero di fronte alla realtà di una spietata lotta per il centro? E' davvero possibile proporre una formula già condannata, oltre che dal voto, dai processi unitari nuovi che negli ultimi anni si sono sviluppati nelle zone del decentramento, nelle scuole, ovunque i cittadini siano stati chiamati ad esprimere il proprio giudizio? E' davvero possibile, con un voto ancora più marcata mente conservatore. La campagna elettorale è orientata a destra ma paradossalmente « usata » consentendo alla DC un largo recupero dei voti perduti dal fatiscante partito liberale e anche dai neofascisti.

Lo spostamento a destra, tuttavia di per sé significa poco o nulla. Ha consentito alla DC di non perdere voti in città risolvendo così il problema di un'immediata elettoralità. Nei partiti minori la situazione appare fluida. Il PSDI

milanese è da tempo in polemica con la linea nazionale del partito, ed il nuovo quadro politico, uscito dalle elezioni, non gli offre un'alternativa. Qual mutamento indurrà all'interno delle varie forze politiche questa realtà nuova, questa « incredibile » è l'argomento che si pone ai vertici dei partiti e dei comitati? Cominciamo con la DC. Da queste elezioni lo scudo crociato di Milano città esce con un voto ancora più marcata mente conservatore. La campagna elettorale è orientata a destra ma paradossalmente « usata » consentendo alla DC un largo recupero dei voti perduti dal fatiscante partito liberale e anche dai neofascisti.

Frendiamo il caso di Milano

Francesco Turro

Franco Martelli